

Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XVI - Mar del Plata
N° 294, 21 novembre 2014 - Precio del ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.org

IL CENTRO LAZIALE MARPLATENSE
SI È RECATO IN VISITA AL GIARDINO
D'INFANZA N° 17 DEL MUNICIPIO DI
“GRAL. PUEYRREDON”



CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI

TAGLI AI
PATRONATI/
ALL'ESTERO
SALE LA
PROTESTA CONTRO
LA LEGGE DI
STABILITÀ

Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

Gustavo Velis - FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

Il Centro Laziale marplatense si è recato in visita al giardino d'infanzia N° 17 del Municipio di "Gral.Pueyrredón"

Nell'ambito del Programma "Parliamo Italiano, ciclo scolastico 2014" in coordinamento con il Municipio di "Gral. Pueyrredón", il Consolato Italiano di Mar del Plata e le diverse Associazioni Italiane in cui ognuna di esse propone un insegnante per tenere lezioni d'italiano nei giardini d'infanzia comunali, il Centro Laziale Marplatense si è recato in visita al giardino d'infanzia N° 17 che gli era stato affidato.

La visita fu preceduta dal suo Presidente, il Sig. Luciano Angeli, e dall'insegnante Gianni Quirico.

Il motivo della suddetta visita fu la consegna di bandiere italiane per il giardino di cui sopra, come un atto del Programma tra l'istituzione Laziale ed il precitato giardino.

Le bandiere furono ricevute dalla Direttrice di questa isti-



tuzione scolastica Sig.ra Fabiana Ferrari, assieme alle maestre e i bambini di cinque anni che frequentano un'aula che fa per loro e nella quale i docenti svolgono le loro funzioni come tali.

Questi progetti rafforzano le radici di ogni famiglia italiana che, più di cent'anni fa, sbarcò in questa grande città piena di emigranti. (Redazione Lazio Oggi - FEDELAZIO)

RINVIO COMITES/ PETRUZZIELLO (CGIE - COMITES CURITIBA): FERMA OPPOSIZIONE ALLA RIAPERTURA PER ALTRE LISTE

Curitiba - "A pochi giorni dalla decisione del governo di posticipare le elezioni dei Comites ad aprile, per consentire ad un maggior numero di connazionali di iscriversi per votare, possiamo affermare che la misura può essere considerata valida, ma in nessuna ipotesi siamo d'accordo che siano riaperti i termini per la presentazione di altre liste di candidati".

Così il consigliere del CGIE e membro del

Comites di Curitiba Walter PetruzzIELLO, dopo un colloquio con il presidente del Comites Gianluca Cantoni.

Per PetruzzIELLO, che è anche capolista sempre a Curitiba della Lista Tutti Insieme, "sarebbe una misura senza senso e che non rispetta quelli che hanno dovuto correre per adempiere ai termini precedenti".

TAGLI AI PATRONATI/ ALL'ESTERO SALE LA PROTESTA CONTRO LA LEGGE DI STABILITÀ

Roma - La protesta di Acli, Inas, Inca e Ital contro i tagli al Fondo Patronati si fa sentire anche all'estero, nei principali Paesi dove operano.

Nel Regno Unito, un documento unitario è stato presentato al console generale d'Italia a Londra, Massimiliano Mazzanti che nel corso di un incontro, svoltosi il 13 novembre, ha sostenuto l'importanza della presenza della rete dei patronati, impegnandosi a trasmettere il documento alle autorità italiane.

"I patronati da decenni garantiscono sul territorio, anche nelle zone più remote e difficilmente raggiungibili, dove gli italiani sarebbero dimenticati e ignorati, un servizio che va al di là della semplice assistenza nelle pratiche di pensione e di altre incombenze burocratiche che la nostra amministrazione non lesina: il patronato è la voce dei più deboli, di coloro che non possono parlare o farsi sentire, di coloro che sarebbero persi in un mondo che spesso rimane estraneo e incomprensibile non solo per gli anziani, ma anche per le centinaia di giovani che arrivano ogni giorno in cerca di una soluzione di vita migliore di quella che in questo momento può offrire l'Italia".

Analoghe iniziative sono state prese in altre nazioni. In Francia, i patronati aderenti al Ce.Pa. hanno inviato lettere all'ambasciatore Giandomenico Magliano e ai consoli di Parigi, Lione, Marsiglia, Metz e Nizza, nelle quali si ricorda che "nel 2013 i patronati hanno garantito circa 118 mila interventi, di cui solo il 36 per cento è sottoposto a rendicontazione sulle basi delle normative per il finanziamento. Il resto delle prestazioni, il 64 per cento, è di natura sociale e lavorativa per garantire gratuitamente l'accesso a prestazioni e servizi, che vanno dal diritto all'istruzione, alla ricerca di alloggio, alle necessità fiscali, alla messa in relazione di lavoratori e organizzazioni sindacali, nel caso di controversie sul lavoro".

In Belgio, nel messaggio inviato all'ambasciatore, Alfredo Bastianelli, Acli, Inas, Inca e Ital sottolineano quanto "la comunità italiana abbia già sofferto per la progressiva chiusu-



ra dei consolati di Namur, Anversa, La Louvière, Mons, Liegi e Genk, ricordando che il Belgio è anche diventato una terra di nuova emigrazione italiana. Tutti i giorni – si legge nella missiva – incontriamo ai nostri sportelli dei nuovi arrivati, che trovano nei patronati e nella loro rete, sostegno informazione e assistenza". Un'attività che verrebbe compromessa se venissero confermati i tagli al Fondo, con la conseguenza di "minacciare l'esigibilità dei loro diritti".

La mobilitazione si è fatta sentire anche in Svezia, dove i patronati entrando nel merito della loro attività denunciano che "senza l'intervento dell'Inca, centinaia di domande di pensione rimaste bloccate per più di due anni all'Inps di Firenze (che è l'ex polo per le convenzioni internazionali con i Paesi scandinavi) non si sarebbero risolte o i tempi di attesa sarebbero stati ancora più lunghi. Senza il patronato molti lavoratori non sarebbero stati capaci di reclamare il proprio diritto alla pensione italiana una volta che questa è stata negata loro per mancanza di alcune informazioni. Senza il patronato le pensioni italiane della maggior parte dei pensionati residenti in Svezia sarebbe sottoposta a doppia tassazione. Senza il servizio offerto dal nostro patronato, le vedove di pensionati italiani si vedrebbero decurtare ogni anno la pensione incorrendo in indebiti continui con l'Inps, senza mai poterne capire il motivo, o poter presentare ricorso. Le pensioni sospese di tanti italiani in Svezia, a causa di un mancato invio di un certificato di esistenza in vita o di un cambio

di indirizzo non potrebbero mai essere rimesse in pagamento senza il supporto di un patronato, che è in contatto continuo con la CITI Bank o che sa come un pagamento presso la Western Union possa essere riscosso".

Passando dall'Europa ad altri continenti, Acli, Inas, Inca e Ital, lanciano lo stesso grido di allarme. In Argentina, lo Stato italiano paga 34 mila pensioni che, senza l'intermediazione competente e professionale dei patronati, rischiano di subire le stesse conseguenze già registrate nel vecchio continente.

In Canada, per esempio, 60 mila sono i pensionati che ogni anno devono inoltrare all'Inps la certificazione dell'esistenza in vita per poter continuare a percepire le rendite dovute. Inoltre, il patronato non è solo importante per gli italiani che vivono all'estero, ma anche per quelli che tornano in Italia e che hanno diritto a ricevere una pensione canadese. Se venissero meno i patronati, queste persone sarebbero costrette a rivolgersi al governo canadese, con tutti i disagi che ne deriverebbero.

"Caro amico Renzi", scrive John De Gennaro, presidente Inca Usa, "i patronati svolgono un ruolo fondamentale di unione tra l'Italia e gli italiani all'estero e servono a sopperire alle mancanze della rete consolare e per far valere i loro diritti nei confronti dell'Italia. Spesso, i patronati, svolgono un lavoro arduo che si scontra anche con burocratismi italiani considerati difficili e tortuosi soprattutto nei paesi anglosassoni nei quali le pratiche sono snellite al massimo".

Profonda preoccupazione è stata espressa anche dai Patronati italiani presenti in Brasile. "I Patronati – affermano Acli, Enas, Enasco, Epasa, Inac, Inas, Inca, Ital, Sias e Usic, che hanno annunciato l'invio di una nota di protesta tramite le autorità consolari, al governo, al CGIE, ai Comites, ai deputati e senatori eletti in Brasile

– offrono un servizio gratuito a disposizione di tutti i cittadini e risolvono il problema delle carenze strutturali delle istituzioni consolari, a loro volta colpite dal taglio delle risorse, soprattutto in Brasile, dove si sta sviluppando una significativa ondata di nuova emigrazione". Nel corso di un incontro, il console di San Paolo, Michele Pala, nel sottolineare il ruolo importante dei Patronati all'estero, ha assicurato che si farà interprete presso il Ministero degli Esteri, della preoccupazione della comunità italiana in Brasile di fronte alla eventualità della soppressione dei Patronati, che in questo Paese, vanta una così significativa presenza di immigrazione italiana.

Anche nell'Africa del nord, in Tunisia, nuove migrazioni di pensionati italiani vedono negli uffici di patronato di quel Paese un aiuto concreto nella soluzione dei problemi fiscali e di natura previdenziale e socio-assistenziale.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692
Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088



PATRONATI ALL'ESTERO/ CONTE E PONTICELLI (INPS) AL COMITATO DEL SENATO

Roma - Anche se l'Inps sta lavorando per raggiungere l'obiettivo di avere un contatto diretto con ogni pensionato, in Italia e all'estero, il lavoro dei patronati rimane "prezioso e indispensabile" specialmente in aree come l'America Latina.

A sostenerlo ieri in Senato i rappresentanti dell'Inps ospiti del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero nell'ambito dell'indagine conoscitiva su "Riforma dei Patronati italiani che operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero".

Dopo i rappresentanti di patronato, il presidente Claudio Micheloni (Pd) ha accolto ieri Giuseppe Conte, direttore centrale convenzioni internazionali e comunitarie dell'INPS, Salvatore Ponticelli, direttore centrale vicario convenzioni internazionali e comunitarie dell'Istituto, e Susanna Thomas, responsabile ufficio budget.

Come nelle altre due audizioni, Micheloni ha specificato



che l'obiettivo dell'indagine è quello di "analizzare il funzionamento e l'attività svolta dai patronati del lavoro all'estero" e non discutere sui tagli ai patronati previsti dalla Legge di Stabilità. Certo è, ha aggiunto, che "il dibattito e le valutazioni che emergeranno in questa sede potranno dare utili indicazioni anche per l'esame della legge di

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

stabilità quando questa arriverà in Senato per la seconda lettura”.

Nell'introdurre gli ospiti, Micheloni a quindi ribadito la sua convinzione della “necessità dei servizi erogati dai patronati all'estero, in particolar modo per l'espletamento delle pratiche di certificazione di esistenza in vita e di dichiarazione reddituale che i nostri connazionali sono obbligati a presentare per poter riscuotere le loro pensioni”. Ai rappresentanti dell'Inps ha quindi chiesto “se e quale sia il ruolo di controllo che l'INPS svolge nei confronti dei patronati all'estero e se abbia convenzioni con le associazioni che operano all'estero per conto dei patronati”.

Primo ad intervenire, Giuseppe Conte ha spiegato che “a differenza di quasi la totalità dei Paesi dove interagiscono più enti previdenziali, l'INPS paga oltre il 96% delle pensioni italiane. Per i cittadini residenti all'estero vengono pagate 793.432 pensioni in oltre centocinquanta Paesi, in regime di totalizzazione o sulla base di accordi bilaterali siglati dall'Italia, che vengono erogate mensilmente attraverso un appaltatore internazionale (istituto bancario) con il quale l'INPS ha stipulato un accordo”, cioè Citibank.

L'INPS, ha aggiunto Con-

te, “collabora con gli istituti di previdenza sociale di moltissimi altri Stati, soprattutto in Europa, dove avviene quasi la totalità dei pagamenti erogati all'estero e i servizi previdenziali sono ripartiti tra diverse istituzioni. I paesi extra europei nei quali vengono erogate il maggior numero di pensioni sono il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti e l'Argentina”.

Conte ha quindi illustrato il progetto EESSI dell'Unione europea volto “allo scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale attraverso documenti elettronici strutturati. Il sistema di scambio, che non è obbligatorio, non è ancora pienamente utilizzato dagli Stati membri”.

Quanto all'accesso alla pensione, i residenti all'estero “come del resto ogni altro cittadino italiano che riceve prestazioni previdenziali dall'INPS”, ha sottolineato, devono “comunicare la loro presente situazione reddituale e dimostrare di essere ancora in vita. Quest'ultima pratica non si rende necessaria sul territorio nazionale, in quanto - come è noto - è lo stesso Stato a rilevare i decessi e a comunicarli a tutto l'apparato burocratico. All'estero gli utenti sono chiamati a provare perio-

dicamente la loro esistenza in vita. Ciò avviene mediante una certificazione che in ogni Paese viene comprovata da istituzioni appositamente previste. È in questo processo - ha spiegato Conte - che si inserisce l'attività dei patronati del lavoro, che in molti Stati svolgono una attività formale di certificazione mentre in altri si limitano ad istruire gli utenti nell'iter burocratico per la certificazione”.

Quanto al modello RED/EST, ha aggiunto, “è previsto appositamente per legge (n. 289/2002) proprio per accertare il reddito degli utenti residenti all'estero. Si tratta di un modello redatto dall'INPS che il titolare deve completare con le informazioni reddituali richiestegli e quindi inoltrare all'ente previdenziale. L'utente può delegare il patronato per espletare questa pratica burocratica, che la trasmette direttamente all'Istituto. Attualmente, visto che l'INPS non dispone di sedi all'estero, la sinergia con i patronati è fondamentale sia per l'espletamento delle pratiche burocratiche sia per l'erogazione della prestazione previdenziale”. Infine, Conte ha annunciato che “con molti paesi extra europei sono in via di definizione accordi volti allo

ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzani
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

scambio elettronico dei dati relativi ai decessi, che una volta conclusi semplificheranno notevolmente le pratiche relative ai certificati di esistenza in vita”.

Aperto il dibattito, il senatore Di Biagio (Pi) ha auspicato “una situazione in cui l'ente nazionale di previdenza possa agire senza il bisogno di mediazioni e interlocutori tra sé e il cittadino; ma – ha aggiunto – credo che quando non si riesce a raggiungere i cittadini con servizi adeguati è necessario mantenere enti e soggetti che svolgono funzioni di intermediario” e cioè i patronati.

Dubbi per il senatore Pegorer (Pd) che si è chiesto “quale sia l'opportunità di prevedere i patronati del lavoro se l'obiettivo dell'INPS è quello di raggiungere direttamente tutti i pensionati”.

La senatrice Mussini (Misto-MovX) ha invece domandato “se alcune delle pratiche in materia previdenziale e di non diretta competenza dell'INPS sono conteggiate nelle tabelle del Ministero del Lavoro”.

Infine Micheloni, rilevando che “i patronati sono una pecu-

liarità italiana, vista con un certo interesse anche da altri paesi europei”, ha chiesto ancora “se l'INPS effettui dei controlli sull'attività e il lavoro svolto dai patronati all'estero”.

L'INPS, ha risposto Conte, “ha l'ambizione di voler ridurre al minimo possibile gli oneri a carico del cittadino. Fuori dall'Unione europea e in particolare modo in Sud America, la mediazione dei patronati del lavoro, sebbene non sia obbligatoria, è preziosa e quasi indispensabile, visto che la rete consolare è poco diffusa. Può, quindi, capitare che i connazionali residenti all'estero debbano rivolgersi ai patronati perché si tratta dell'unico ufficio italiano presente sul territorio”.


Direttore centrale vicario convenzioni internazionali e comunitarie dell'Inps, Salvatore Ponticelli ha ribadito “da un lato l'esigenza amministrativa e giuridica dell'INPS di determinare sia il reddito sia l'esistenza in vita di un utente prima di erogare la prestazione previdenziale adeguata, dall'altro la difficoltà burocratica nella quale incorrono molti connazionali per produrre tali certificazioni. I patronati

– ha osservato – si inseriscono in questa distanza tra cittadini e istituzioni svolgendo un lavoro di supervisione e consulenza”.

Proprio per questo, ha aggiunto, “in alcuni Paesi il loro operato viene riconosciuto ufficialmente dalle amministrazioni dello Stato”.

Ponticelli ha quindi ricordato che “dal 2014 l'INPS ha provveduto ad unificare le procedure di certificazione dell'esistenza in vita e dell'accertamento del reddito dei residenti all'estero”. quanto infine ai controlli, “vengono fatte statistiche periodiche delle pratiche gestite con i patronati e sono redatti elenchi solamente di quelle attività che i patronati svolgono per l'INPS”.

A margine dell'audizione, Micheloni ha ribadito la necessità di “seguire il processo di innovazione che contribuirà ad avvicinare i cittadini italiani residenti all'estero alle istituzioni del Paese di origine. Per fare ciò – ha concluso – è necessario che l'INPS ingrandisca la sua rete informativa, stringendo accordi con le principali istituzioni previdenziali degli altri Paesi”.



DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

RINVIO COMITES: DECRETO IN GAZZETTA/ NORME IN VIGORE DA OGGI

Roma - È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri il Decreto del Presidente della Repubblica che proroga le elezioni dei Comites. Le norme entrano in vigore oggi, 19 novembre.

Il decreto legge – il numero 168 del 18 novembre (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero e gli adempimenti relativi alle armi per uso scenico, nonché ad altre armi ad aria compressa o gas compresso destinate all'attività amatoriale e agonistica”.

Nella premessa si spiega che la ratio del rinvio è “la necessità di garantire la più ampia partecipazione alle votazioni da parte dei cittadini residenti all'estero e di accordare un termine più ampio per esprimere la volontà di partecipare al voto secondo la disciplina recentemente introdotta”.

Quindi “ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di rinviare ulteriormente le votazioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero” vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2014, si decreta che:

“1. Le votazioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero di cui alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, sono rinviate al 17 aprile 2015. Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco elettorale di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118, è prorogato al 18 marzo 2015. All'attuazione del presente comma si provvede con gli stanziamenti disponibili a legislazione vigente. Le somme non impegnate entro il 31 dicembre 2014 possono essere impegnate nell'esercizio finanziario 2015.

2. Alla compensazione degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica di cui al comma 1, ultimo periodo, pari a 1.103.191 euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni”.

L'articolo 2 del decreto riguarda l'altro tema regolato dal decreto, cioè gli “Adempimenti re-



lativi alle armi ad uso scenico, nonché alle armi ad aria compressa o gas compresso destinate al lancio di capsule sferiche marcatrici”.

Infine, l'articolo 3 decreta l'entrata in vigore delle norme oggi, giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta.

Il decreto è ora atteso in Parlamento per la conversione in legge.

LUTTO NEL CGIE: È MORTO CLAUDIO PIERONI

San Paolo - È morto ieri sera a San Paolo il consigliere del Cgie Claudio Pieroni.

A dare la triste notizia è l'Associazione dei Piemontesi di San Paolo. I funerali saranno celebrati oggi al "Cemitério do Morumbi, Rua Deputado Laércio Corte, 468 - Morumbi, São Paulo - SP" alle 17.

“Claudio Pieroni era un caro amico, conosciuto da tutta la comunità italiana di San Paolo dove aveva ricoperto importanti incarichi”, scrivono Manassero e Gasparini, presidenti e direttore dell'Apm. “Attualmente, Pieroni era Consigliere del CGIE e Presidente dei Lucchesi Nel Mondo Associazione di São Paulo. È stato Presidente e consigliere del Comites e Presidente della FAPIB”.

RINVIO COMITES/ GIRO: SI VA AI TEMPI UPPLEMENTARI/ ISCRIZIONI ENTRO IL 18 MARZO

Roma - È la stessa partita, solo che si va ai tempi supplementari. Si affida alla metafora calcistica il sottosegretario Giro per spiegare cosa succede ora che le elezioni dei Comites sono state rinviata al 17 aprile e che il nuovo termine per iscriversi negli elenchi consolari è fissato al 18 marzo.

Arriva all'indomani del rinvio delle elezioni dei Comites la prima audizione del sottosegretario agli esteri al Comitato della Camera presieduto da Fabio Porta (Pd) e l'argomento non poteva che essere al centro dell'audizione, in cui Giro ha parlato anche della Legge di Stabilità e della rete consolare.

Dopo aver richiamato tutti i rinvii susseguitisi negli anni, e sottolineato che "questo Governo ha deciso di rispettare la scadenza del 2014, perché erano troppi 10 anni senza rappresentatività", Giro ha ricordato pure che l'articolo 10 del dl 109/2014 ha ribadito che il voto sarebbe stato per corrispondenza, ma con l'inversione dell'opzione.

Novità importante, quest'ultima, "veicolata da ambasciate e consolati in tutti i modi possibili, dalla tv al web, ma anche per lettera", anche se l'informazione non è arrivata a tutti se è vero che gli iscritti negli elenchi consolari - ha riferito Giro - erano, al 4 novembre - cioè a 15 giorni dal vecchio termine per le iscrizioni - poco più di 60mila, cioè meno del 2%

COMITES

Iscriviti. Vota. Decidi.

degli aventi diritto.

L'inversione dell'opzione è "un esperimento innovativo da mutuare anche per voto politico e referendum, per eliminare le ben note criticità delle modalità del voto all'estero, personalità e segretezza del voto, e il suo costo spropositato" se riferito al numero dei votanti.

"Il numero limitato delle opzioni - ha proseguito Giro - rischiava di ingenerare una limitazione del diritto di voto, nonché dubbi sulla rappresentatività dei nuovi Comites, ma anche sulla percorribilità del sistema dell'opzione, quindi è stato preso in considerazione un prolungamento dei termini, viste anche le sottolineature giunte dai vari

Comitati, dagli eletti all'estero e dalle Commissioni esteri".

Per questo, ieri il Consiglio dei Ministri "ha rinviato il voto al 17 aprile e fissato al 18 marzo il nuovo termine per l'iscrizione nelle liste degli elettori". Questo nuovo decreto, dunque, "dà 4 mesi in più per iscriversi, rimanendo ferma la volontà del Governo - attraverso il Maeci e la rete consolare - i continuare a informare fino alla scadenza delle elezioni perché partecipino più connazionali possibile".

Nel dibattito, è stato posto l'accento sulle motivazioni politiche alla base del rinvio ora e non nel passato, e sulla sorte dei fondi già stanziati (Garavini); sulla ragionevolezza di ripa-

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

rire i termini di tutta la partita, ma solo per l'iscrizione degli elettori e su cosa potrebbe essere fatto là dove nessuna lista ce l'ha fatta anche se il tentativo è stato "serio" (Fedi); posto che è indispensabile salvare il lavoro fatto (Amendola).

Giro ha risposto spiegando che "non stiamo riaprendo le elezioni: il gioco non cambia si va solo ai tempi supplementari".

"Non abbiamo voluto altre proroghe perché siamo convinti che prima di riformare la rappresentanza degli italiani all'estero ci fosse bisogno che il Governo facesse il suo dovere. Ho sempre detto "no" ad una riforma a freddo", ha detto Giro. "Solo dopo le nuove elezioni potremo

discutere con i nuovi Comites che avranno una rappresentatività legittima e con il nuovo Cgie di come riformare tutto il sistema. Sono stati solo allungati i termini per iscriversi a votare e questo perché è una assoluta novità", ha ribadito il sottosegretario.

Sul cosa fare laddove non ci sono state liste "stiamo riflettendo" per "vedere se si può fare qualcosa".

Sul fronte risorse, due punti fermi: il primo è che "non possono aumentare i costi delle elezioni"; il secondo è che quei soldi non possono essere dirottati altrove: "i soldi sono arrivati al Mae, messi nel capitolo 1316, sono e restano per le elezioni dei Comites, non possiamo dirottar-

li altrove", ha spiegato Giro.

Quanto alle motivazioni del rinvio ora e non mesi fa quando è stato chiesto, il sottosegretario ha spiegato che alla base della decisione di ieri "ci sono i numeri: i numeri sono un'altra cosa. Ora sappiamo che c'è bassa partecipazione, perché prima di tutto non si sa più che cosa sono i Comites, dopo 10 anni dalle ultime elezioni". Con questa dilazione "la corsa sarà meno affannata e fra 4 mesi vedremo se è aumentato il tasso di partecipazione. Numeri alla mano, - ha ribadito, concludendo - solo allora ragioneremo sui problemi che emergono dall'attuale sistema di rappresentanza degli italiani all'estero e sulla possibile riforma attuabile in base alla realtà".

RINVIO COMITES: NO ALLA RIAPERTURA DELLE LISTE! PATRONATI: NO A QUALSIASI TAGLIO!

Zurigo - Dai due giorni di appassionato dibattito (prima nel V Congresso nazionale della UIM in cui sono intervenuti i delegati dell'associazione promossa dalla UIL provenienti da ogni continente e poi con la Conferenza di organizzazione dell'ITAL UIL dove hanno partecipato gli operatori e le operatrice delle sedi estere del patronato) sono emerse con estrema chiarezza due prese di posizione.

La prima riguarda il recente rinvio del rinnovo dei Comites dalla data prevista del prossimo 19 dicembre al 17 aprile 2015. I delegati della UIM hanno preso atto con rammarico di questa incredibile decisione del governo italiano tesa a permettere un maggior numero di iscrizioni da parte di coloro che intendono avvalersi del diritto di poter votare per corrispondenza per il rinnovo dei Comites. In ogni caso i delegati hanno respinto all'unanimità ogni ipotesi di riapertura per la pre-

sentazione delle liste dei candidati.

La seconda posizione, assunta sia dal Congresso della UIM che dalla Conferenza d'organizzazione dell'ITAL UIL, riguarda la ferma condanna del taglio al finanziamento dell'attività dei patronati, di qualsiasi entità, previsto dalla Legge di stabilità 2015 che porterebbe alla sicura chiusura delle sedi estere dei patronati e cioè degli ultimi baluardi che ha l'Italia nel mondo a tutela e difesa dei diritti delle nostre comunità.

Due decisioni che trovano anche il pieno assenso del sottoscritto che, da anni, è impegnato nel mondo associativo italiano e negli organismi di rappresentanza delle comunità italiane emigrate e che è stato parte attiva nella formazione, nel sostegno e nella presentazione della Lista IL PONTE per le elezioni dei Comites nella Circoscrizione consolare di Zurigo.

PATRONATI ALL'ESTERO/ LE PRIME AUDIZIONI AL COMITATO DEL SENATO

Roma - Con le audizioni di rappresentanti di CIPAS, COPAS, ENASCO ed EPASA il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato ha avviato ieri l'indagine consociativa sulla riforma dei Patronati italiani che operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero.

A fare gli onori di casa, il presidente Claudio Micheloni che ha ringraziato Alfonso Luzzi, presidente del CIPAS, Leonardo Maiolica, presidente del COPAS, Valter Marani, direttore generale dell'EPASA e Gabriele Sampaolo, direttore generale dell'ENASCO.

Obiettivo dell'indagine, ha spiegato Micheloni, "valutare l'attività, a mio avviso di grande utilità per le comunità di connazionali, svolta all'estero dai patronati. Questa indagine è stata approvata prima della presentazione della Legge di Stabilità alla Camera e, quindi, - ha precisato - non è connessa al tema della drastica riduzione dei finanziamenti ai patronati del lavoro. I servizi attualmente resi dai patronati che operano fuori dal territorio nazionale - ha, quindi, sottolineato Micheloni - sono essenziali per le collettività di residenti all'estero", tema, ha aggiunto, che verrà trattato anche in altre audizioni, sia di altri patronati che di INPS, Ministeri degli Esteri e del Lavoro, a cui

sono stati richiesti dati relativi sull'attività negli ultimi anni dei patronati all'estero.

Micheloni ha quindi dato la parola ad Alfonso Luzzi, presidente del CIPAS.

L'attività di patronato all'estero, ha esordito, "purtroppo è un settore in perdita", perché "ha costi di gestione molto alti e non è destinataria di risorse specifiche da parte del Ministero del lavoro. L'attività sociale svolta dai patronati è di grande rilievo e funge da intermediario tra lo Stato inteso come apparato e lo Stato in quanto comunità di cittadini". Negli anni, ha proseguito Luzzi, "le attività sono andate aumentando: il numero di pratiche svolte è molto alto e la tipologia varia dai certificati di esistenza in vita, ai modelli reddituali, alla reversibilità delle pensioni".

Luzzi ha quindi osservato che "le modalità di calcolo delle attività previste dalle tabelle, in base alle quali si erogano i finanziamenti ai patronati, non indicano l'effettivo lavoro svolto dai patronati - in particolare modo riguardo all'attività di consulenza". Attività, ha concluso, che "si rivolge alle nuove categorie di giovani lavoratori, sia italiani emigrati all'estero, sia lavoratori stranieri che desiderano lavorare stabilmente in

Italia".

Presidente del COPAS - associazione che coordina sette patronati - Leonardo Maiolica ha spiegato che il CAI, presente negli Stati Uniti, Canada, Svizzera, Francia e Germania, "opera anche in settori diversi da quelli tradizionalmente previsti dall'INPS, collaborando regolarmente con i consolati". Per Maiolica, per quanto riguarda l'attività svolta in paesi di grandi dimensioni, sarebbe "auspicabile una riforma del sistema di ispezioni e verifiche. Usare lo stesso sistema sanzionatorio in caso di inadempienze che in Italia serve a incrementare il sistema di responsabilità collegiale, può essere inutilmente punitivo per l'estero, dove le grandi distanze impediscono un adeguato reciproco monitoraggio delle attività".

A rappresentare l'EPASA il direttore generale Valter Marani che ha ricordato, in primis, che i patronati, "soggetti giuridici privati che svolgono un ruolo pubblico", negli ultimi anni "hanno reso meno difficile il rapporto tra i lavoratori e la burocrazia. L'auspicata e in parte attuata digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche ha, di fatto, tagliato fuori dai servizi circa il 40% dei cittadini italiani che non sono in grado di usare un computer". Problematiche, ha sottolineato, che "quando si tratta di estero diventano molto

più evidenti: basti pensare alle pratiche di ricongiungimento contributivo e previdenziale degli emigrati. In questi anni i patronati all'estero hanno conseguentemente sviluppato molte competenze sui sistemi di assistenza locale e nazionale, arrivando ad essere dei veri operatori nel settore della coesione sociale”.

Gabriele Sampaolo, direttore generale dell'ENASCO, dopo aver espresso il suo “apprezzamento per l'interesse del Comitato al ruolo dei patronati che svolgono l'attività fuori dal territorio nazionale”, ha sostenuto che “la realtà dei patronati non è adeguatamente rappresentata, ma è spesso descritta attraverso luoghi comuni. Ricordo che in diversi paesi il lavoro dei patronati all'estero è formalmente riconosciuto dai consolati e interviene agevolando difficoltà amministrative per gli utenti. Credo – ha concluso – che sia giunto il momento di ripensare il ruolo generale dei patronati, intesi come strumento di attuazione del welfare”.

Nel breve dibattito che è seguito, Micheloni ha chiesto ai rappresentanti dei patronati “se sia possibile indicare temi specifici sulla loro attività che potrebbe essere oggetto di riforma”.

Per Pegorer (Pd) servono “delucidazioni sulla fonte di implementazione del fondo di finanziamento dei patronati”,

mentre Di Biagio (Pi) vuole sapere “quanto il taglio previsto dalla attuale legge di stabilità potrebbe influire sull'attività dei patronati all'estero”.

Quindi, la senatrice Mussini (Misto-MovX) ricorda che “il prelievo stabilito per legge sulle quote contributive di lavoratori può essere utilizzato unicamente per attività senza scopo di lucro e al servizio della collettività”.

Sulla questione del fondo di finanziamento ai patronati, Luzzi ha spiegato che “il fondo è incrementato con contributo dei lavoratori con un'aliquota pari allo 0,26%. Allo stato attuale il fondo non può copri-

re tutti i costi che i patronati sostengono, in particolar modo per i servizi erogati all'estero, che, secondo me, saranno necessariamente i primi ad essere dismessi se i tagli previsti nel progetto di legge di stabilità entreranno a regime”.

Maiolica ha aggiunto che “molti utenti, sia in Italia sia all'estero, si rivolgono ai patronati per la gratuità dei servizi e per l'aumento degli oneri burocratici” quindi “è difficile prevedere come potrà essere svolto lo stesso livello di servizio quando i patronati saranno depotenziati”. Domani, l'indagine conoscitiva proseguirà con le audizioni di rappresentanti dei Patronati CE.PA. (ACLI, INCA, INAS e ITAL).



VOGLIAMO PARLARE DI TUTTO: IL SOTTOSEGRETARIO GIRO PRESENTA ALLA FARNESINA L'ANNO DELL'ITALIA IN AMERICA LATINA

Roma - Sarà "un anno dell'Italia", non solo quella della cultura, ma quella di "Storie, viaggi, scoperte, imprese" che ne compongono la ricchezza. "Un anno in cui vogliamo parlare di tutto", ha annunciato il sottosegretario agli Affari Esteri, Mario Giro, presentando questa mattina nella Sala Conferenze Internazionali della Farnesina l'Anno dell'Italia in America Latina 2015-2016 - "Storie, viaggi, scoperte, imprese" ne è appunto il sottotitolo

Un anno "dal carattere inedito", ha spiegato il ministro Vincenzi Grassi della Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese - "colui che tiene insieme tutti i pezzi" dell'iniziativa, come lo ha presentato Giro -, un anno "lungo", perchè si aprirà il 1° gennaio 2015 per proseguire sino al primo semestre 2016, e su scala continentale, perché coinvolgerà tutti i Paesi latinoamericani.

Arte, cinema, teatro, letteratura, moda, design, musica e creatività, ma anche cooperazione universitaria, scienza, tecnologia e responsabilità sociale d'impresa. Saranno questi i temi chiave di un anno all'insegna di un legame plurisecolare, quello tra Italia e Continente latinoamericano, e delle sue prospettive future.

Un ambizioso e complesso progetto - circa 270 i progetti in programma - che ha come obiettivo prioritario la valorizzazione dell'identità e dei talenti dell'Italia contemporanea in Paesi in dinamica espansione, attraverso iniziative che illustrino le eccellenze culturali, scientifiche e tecnologiche del nostro Paese.

"La cultura pervade tutti gli aspetti del nostro essere", anche il fare impresa, ha detto Giro; per questo "abbiamo voluto contaminare tutto e coinvolgere tutti i soggetti interessati. Il programma dell'Anno dell'Italia in America Latina punta infatti a mobilitare la partecipazione del settore privato e di tutti gli attori, italiani e latinoamericani, potenzialmente interessati, orientando le risorse disponibili verso iniziative destinate a durare nel tempo e ad originare nuove forme di cooperazione, specie tra giovani italiani e latinoamericani.

"Faremo un grande pellegrinaggio, un grande viaggio in un continente molto vicino all'Italia, non solo per la presenza di italiani e italodiscendenti", che pure



hanno bisogno di "più ascolto", ha sottolineato Giro, ma anche per quella vicinanza di idee e valori che consentono di "guardare all'oggi e al futuro della cooperazione" tra Italia e Paesi latinoamericani.

Non è prevista una voce di bilancio specifica per la manifestazione e non è ancora possibile stimare un investimento di massima, ma, hanno assicurato tanto Giro quanto Grassi, la copertura sarà assicurata dalla messa a sistema delle risorse già disponibili - tra rete diplomatica, IIC, Ice e Regioni, che pure hanno garantito la loro disponibilità - e le sponsorship delle imprese private.

D'altra parte, "l'Italia nel mondo è già un grande sistema". Ora tocca al MAECI, insieme a MiBACT, MIUR e MISE, "fare sistema", ha concluso Giro, che ha poi moderato gli interventi a seguire, tra rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura e dell'impresa.

"L'Italia è un Paese amico, che non impone ricette", ma che ha "tantissimo da offrire" e lo fa con "rispetto". Eduardo Zuain, viceministro degli Affari Esteri argentino, con cui al termine della mattinata Mario Giro ha firmato il Programma esecutivo di collaborazione culturale Italia-Argentina, si è detto entusiasta dell'Anno dell'Italia in America Latina, un'iniziativa la cui formula è "invincibile", ha commentato. Quindi Zuain ha invitato Giro a "viaggiare insieme tra le due sponde" dell'Atlantico "per esplorare bene le possibilità di interscambio", non solo attraverso il pure necessario lavoro diplomatico, ma anche affinandosi alla società civile e al mondo della cultura e dell'impresa.

Quindi un appello: "la porta dell'America Latina è l'Argentina", perchè "gli argentini hanno l'italianità dentro di loro". Il nostro Paese parta da lì.

Ne è convinto anche Moni Ovadia, reduce da un'esperienza unica e "sconvolgente" al Teatro S. Martin di Buenos Aires, dove ha registrato con il suo spettacolo un'accoglienza che lo ha lasciato "stupefatto per il suo calore". L'Italia, ha ricordato Ovadia, "è amatissima per la sua cultura in tutto il mondo e soprattutto in America Latina", un continente "in piena espansione", dove una manifestazione come l'Anno dell'Italia rappresenta una "grandissima opportunità".

Un rapporto straordinario con le comunità in America Latina lo ha anche Renzo Arbore, ormai vecchio amico della Farnesina e del sottosegretario Giro, insieme al quale ha partecipato anche agli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo. Oggi, come già a Firenze, Arbore ha voluto porre l'accento sulla musica, come "straordinario veicolo di promozione dell'Italia" nel mondo in generale e in America Latina in particolare: la musica jazz, ambito nel quale la "via italiana" fa ormai da padrona persino rispetto alla tradizionale scena americana; quella folk, ovvero "la musica popolare che ha sottolineato la nostra storia patria" con tutte le sue accezioni regionali e di cui ci si è completamente dimenticati in occasione del 150° dell'Unità d'Italia; la "canzone", poco conosciuta all'estero – e, quando conosciuta, tradotta in spagnolo – nonostante vanti opere straordinarie, vere "poesie popolari" che raccontano "pagine indimenticabili della nostra storia".

Alla musica è dedicata una delle dieci sezioni attraverso le quali si svilupperà l'Anno dell'Italia in America Latina. In programma spettacoli di grandi artisti e musicisti italiani: da Uto Ughi, che si esibirà al Centro Social per la Musica di Caracas, al compositore Giovanni Sollima; da Stefano Bollani, che parteciperà all'Ottavo Festival Jazz de Montevideo, al Teatro San Carlo di Napoli, che porterà al Teatro Colòn di Buenos Aires l'Opera verdiana e concerti di arie celebri. Inoltre, in occasione dell'Anno dell'Italia in America Latina, partirà un progetto con cui, in collaborazione con la Federazione Industria Musicale Italiana (FIMI), verranno rese disponibili sui siti degli Istituti Italiani di Cultura delle play-list di musica italiana, passata e presente. Si parte con la musica classica e l'America Latina sarà un primo laboratorio dell'iniziativa, da estendere poi a tutta la rete degli IIC nel mondo.

Numerose anche gli eventi organizzati nel settore

Spettacoli Teatro e Danza, tra i quali "La parola canta. Peppe e Toni Servillo con i Solis String Quarter", prodotto da Teatri Uniti di Napoli in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa.

Per la sezione Cinema e Audiovisivo è prevista la presenza italiana come Paese Ospite d'onore al Festival del Cinema di Guadalajara, il più importante del Continente, e la partecipazione a rassegne cinematografiche, quali il Festival di Mar del Plata e il Festival Internazionale di Cinema a Cartagena nel marzo 2015, dove saranno proiettati alcuni capolavori di Visconti e Zeffirelli, il Festival Eurocine a Città del Guatemala, il Festival del Cinema Europeo in Nicaragua. L'Anica, per la quale è intervenuto oggi alla Farnesina il segretario generale, Stefano Balassone, contribuirà alla realizzazione di queste iniziative nel quadro della sua rafforzata presenza in America Latina.

Tanti i Convegni e le Conferenze per l'Editoria, in occasione dei quali interverranno autorevoli rappresentanti della letteratura e della saggistica italiana, tra gli altri Claudio Magris e Dacia Maraini, che parteciperà alla Fiera Internazionale del Libro di Buenos Aires, nei mesi di aprile e maggio 2015. Inoltre, in collaborazione con tutti gli attori coinvolti, saranno organizzati in vari Paesi latinoamericani seminari, workshop, convegni e presentazioni sui temi centrali dell'EXPO Milano 2015.

Grande attenzione sarà rivolta alle iniziative di Cooperazione Universitaria programmate in tutto il continente. Sono più di cinquanta le Università italiane e sud americane coinvolte negli scambi inter-universitari attraverso numerosi progetti di ricerca scientifico-culturale promossi da vari atenei e dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane).

Festival, fiere di settore e iniziative sul made in Italy - altra sezione - dedicheranno ampio spazio alla promozione degli stili di vita e dei modi di creare che caratterizzano il nostro Paese attraverso workshop su alimentazione, artigianato, design, moda e arte.

Per il settore del Design, verranno presentate diverse manifestazioni tra cui l'esposizione "Compasso d'Oro 2014", che mostrerà i prodotti italiani vincitori del prestigioso omonimo premio, e un convegno sul Design italiano, che racconterà attraverso le storie di aziende di successo il design italiano come esempio di innovazione strategica aziendale. Questi eventi sono promossi dall'Associazione per il Disegno Industriale (ADI) e dall'ICE, che pure, ha annunciato il diretto-

re generale Roberto Luongo, nel 2015 realizzerà due missioni di sistema in Cile e Colombia e 50 altre iniziative che, d'intesa con il MAECI, toccheranno tutti i Paesi dell'America Latina.

Nell'ambito della sezione Scienza, Tecnologia e Responsabilità Sociale d'Impresa, verrà presentato il progetto di mostra a cura di Enel "Geotermia: Vedere, conoscere, imparare", illustrato oggi dal presidente di Enel Green Power America Latina, Maurizio Bezeccheri. La mostra verrà ospitata in Cile, Messico e Perù. Notevole rilievo avrà anche la cooperazione nel settore spaziale, soprattutto con l'Argentina. Grandi imprese italiane, tra le quali FIAT e TENARIS, finanzieranno progetti in campo sociale ed educativo.

Infine le Mostre, tantissime e di altissimo livello, tra cui spicca il progetto "Pompei. Diamo al passato un futuro migliore", promosso dal Ministero dei Beni

e delle Attività Culturali e del Turismo e teso a presentare, come ha illustrato oggi Gianni Bonazzi del MiBACT, il sito archeologico come "laboratorio di espressione dell'eccellenza" italiana tanto in campo culturale quanto delle tecnologie avanzate applicate ai beni culturali.

La conferenza si è chiusa con le riflessioni del direttore generale per la promozione del Sistema Paese della Farnesina, Andrea Meloni, che, cogliendo l'invito a dar più risalto alla presenza italiana in America Latina, ha parlato di rete consolare e rete scolastica – e noi aggiungiamo rete dell'associazionismo – come "dimensione non esplicita" ma fondamentale per la realizzazione dell'Anno dell'Italia in America Latina.

Che dunque partirà dal 1° gennaio 2015; e con esso sarà attivo il sito Internet in tre lingue www.annoitaliaamericalatina.it.

A BUENOS AIRES I PREMI “AMBASCIATORI DELL'ITALIANITÀ” DEL COMITES

Buenos Aires - Si é svolta nei giorni scorsi a Buenos Aires la quarta edizione del Premio “Ambasciatori dell'italianità” in Argentina organizzato dal Comites presieduto da Graciela Laino.

Il Premio quest'anno è stato dichiarato di interesse culturale dal Ministero di Cultura Argentino e di interesse parlamentare dal Senato della Nazione Argentina.

Come tutti gli anni, anche in questo 2014 il Comites ha voluto premiare quanti, italiani ed argentini discendenti di italiani, si sono distinti per l'impegno e la dedizione profuse nelle loro attività tali da essere motivo di orgoglio per l'Italia, loro terra di origine.

La Cerimonia si é svolta presso il Salone “Libertador” del Palazzo San Martin, del Ministero degli Esteri argentino. Alla premiazione, presieduta dalla pre-

siedente Laino, hanno partecipato anche il Vice Ministro degli Affari Esteri argentino, Eduardo Zuain, l'Ambasciatore d'Italia, Teresa Castaldo, il Console Generale, Giuseppe Scognamiglio, ed altri rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia e numerosi esponenti della comunità, oltre ai parenti ed agli amici dei premiati.

Questi i premiati in questa quarta edizione: Alejandro Amor (Difensore del Popolo della Città di Buenos Aires), Luigi Carniglia (Musicista), Cecilia Rossetto (Attrice), Clara Casillo (Artista Plástica), Dante Spinetta (Musicista), Dante Gullo (Deputato Nazionale Argentino), Darío Volonté (Tenore), Emiliano Kargieman Lombardi (Ricercatore), Enrique Pinti (Attore), Ernesto Catena (Imprenditore e gallerista), Eva de Dominici (Attrice rivelazione Giovanile), Guiller-

mo Oliveri (Secretario alla Cultura del MRECIC), Hugo Curto (Sindaco del Distretto di Tres de febrero Buenos Aires), Roberto Iermoli (Primario del Policlinico di Buenos Aires - Hospital de Clinicas), Karina Rabolini (Imprenditrice), Oscar Andreani (Imprenditore), Renaldo Amendola (Pte della Juventù de la Società Italiana di Olavarría, Buenos Aires), Teresa Calandra (Disegnatrice, Imprenditrice), Valeria Ambrosio (Direttrice del teatro Argentino di La Plata), Francesca Ambrogetti (Scrittrice e Giornalista), FEDIBA (Federazione delle Associazioni Italiane di Buenos Aires presieduta da Dario Signorini), Jorge Otranto (Vicepresidente del Circolo Sportivo Italiano di Buenos Aires) Lina Diodati (Scrittrice) e Alberto Innocenti (Amministrazione Aziendale).